

il caso

FABRIZIO ASSANDRI

Barca

La colonia dei gabbiani distrutta dalle ruspe

La più grande colonia di gabbiani reali in città distrutta dalle ruspe. Il tutto con un tempismo perfetto, ovvero nel pieno della nidificazione. In strada del Cascinotto angolo corso Romania il rumore dei caterpillar ha preso il posto del garrito dei gabbiani. In certi giorni era così forte che sembrava di stare al mare. Il capannone tra i cui lucernari c'erano almeno quindici nidi è stato abbattuto: al suo posto nascerà un punto vendita di Leroy Merlin. Che fine hanno fatto i piccoli? Il Wwf non ha dubbi: «Sono stati uccisi e l'intera colonia è stata annientata».

IL WWF ACCUSA

«Bastava aspettare due settimane e si sarebbero salvati»

La scoperta

La denuncia è nata dall'associazione di birdwatching Ebn Italia. «Sono andato sul tetto di Auchan, come d'abitudine per monitorare lo stato dei nidi - spiega Luciano Ruggeri che fa parte dell'associazione - e ho avuto la sorpresa: mai e poi mai mi sarei aspettato uno scempio del genere. Siamo riusciti a salvare un piccolo di gabbiano, portandolo in un centro convenzionato con la Provincia, ma non sappiamo se sopravviverà». Ieri mattina nel cantiere c'era un



Uova e pulcini spostati senza permesso

L'azienda che sta eseguendo i lavori di edificazione del nuovo punto vendita Leroy Merlin, che sorgerà nell'area dove c'era prima il capannone, ha spostato uova e piccoli di gabbiani che però erano ancora in fase di svezzamento e quindi «non traslocabili»

pullo, un piccolo appena nato, ancora incapace di volare e per questo assistito dalla madre, a pochi passi dalle ruspe in azione. Secondo Ruggeri «sarebbe bastato posticipare i lavori di due settimane perché i piccoli potessero volare via. Le coppie di gabbiano che fanno il nido, in città, sono poche».

La replica

Il direttore del cantiere Roberto Olivero, dopo essersi consultato con la proprietà e con il responsabile dei lavori,

si difende: «Sabato mattina abbiamo trovato uova e gabbiani, è vero, e per questo prima di abbattere il capannone li abbiamo trasportati in un prato vicino al cantiere e li abbiamo messi in sicurezza».

La denuncia

Il Wwf Piemonte ha deciso di presentare un esposto, come spiega Ivan Palaia. «Intendiamo denunciarli. Incontreremo i nostri avvocati: la legge dice che spostare i nidi durante la fase di riproduzione è persegui-

bile penalmente. Secondo noi potrebbero esserci gli estremi per bloccare il cantiere, tanto più che il gabbiano reale è una specie protetta». Anche il regolamento tutela animali del Comune di Torino dice che è vietato «distruggere i siti di nidificazione durante il periodo della riproduzione e del successivo svezzamento». Il Wwf rincara la dose: «Vogliamo sapere chi ha dato il via libera all'abbattimento del capannone. È stato uno sbaglio e il responsabile ne dovrà rispondere».